

Giovedì 2 maggio si è tenuto alla Biblioteca cantonale di Lugano un dialogo scientifico animato da Luca Mercalli, uno dei massimi esperti europei di clima e sostenibilità, e Marco Gaia di MeteoSvizzera. L'incontro è stato coorganizzato dal Club Plinio Verda, associazione che da oltre dieci anni promuove la cultura politica e il dibattito su temi d'attualità e non solo. L'evento, iscritto nel ciclo di conferenze "Libertà vs sicurezza", ha riscosso un successo che si è spinto ben oltre la capacità massima della sala, con decine di persone stipate

all'ingresso. L'attenzione del pubblico – almeno un centinaio i presenti – è rimasta catturata dall'abilità con cui i due meteorologi hanno saputo conciliare sapere scientifico e arte divulgatoria. Il comitato si rallegra della riuscita della serata e si ripromette di richinarsi presto sulla tematica della sostenibilità. Perché la crisi climatica è il tema del secolo. E non aspetta né le agende politiche né i sondaggi d'opinione. Abbiamo intervistato **Luca Mercalli** per capire come contrastare efficacemente la crisi climatica.

Il clima non aspetta

Luca Mercalli. L'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) nel suo ultimo rapporto lo ha scritto nero su bianco: mai negli ultimi 800'000 anni i livelli atmosferici di CO2, metano e ossido nitroso sono stati così elevati. Che rischi comportano queste sostanze?

Fanno aumentare la temperatura del nostro pianeta a livelli ignoti nel nostro percorso evolutivo di specie Homo sapiens.

Un recente studio pubblicato su Nature, e diretto da ricercatori dell'Università di Zurigo, illustra come tra il 1961 e il 2016 i ghiacciai del mondo abbiano perso ben 9'000 miliardi di tonnellate di ghiaccio. Qual è la speranza di vita dei nostri ghiacciai alpini?

Non hanno alcuna speranza, sono già oggi in totale disequilibrio con l'attuale riscaldamento, e scompariranno entro il secolo.

Dispiace per i ghiacciai europei – certo – ma forse i ghiacci polari fanno più paura. Se la calotta groenlandese e quella antartica dovessero fondere completamente assisteremo a un aumento dei livelli oceanici di 67 metri. Agghiacciante!

Cambieremo la geografia del pianeta. Ma il problema è la nostra società, fatta di oltre 7 miliardi di persone che vivono in gran parte in città costiere. Dove andranno?

Negli ultimi 500 milioni di anni ci sono state almeno cinque estinzioni di massa. Siamo

provocando la sesta?

Sì, i biologi ormai sono concordi, abbiamo avviato la Sesta estinzione di massa. Se non stiamo attenti, potremmo essere inclusi tra gli estinti...

Lei presenta spesso la Svizzera come esempio virtuoso. Eppure, siamo uno dei pochi Stati europei a non aver introdotto una tassa sui biglietti aerei, presto costruiremo l'ennesimo megatunnel stradale, abbiamo bocciato un'uscita dal nucleare entro il 2029 e la revisione della legge sul CO2 è naufragata al Nazionale...

Certamente ci sono un mare di cose da migliorare anche in Svizzera, ma se si guarda altrove gli esempi virtuosi sono ben pochi. I miei indicatori positivi sono dettati dall'eccellente ricerca scientifica sul tema clima e ambiente che si produce in un paese piccolo come la Confederazione, dalla partecipazione attiva dei servizi di Stato e della politica sui temi ambientali, inclusa la comunicazione, e da una certa maggiore consapevolezza dei cittadini. Chi passa la frontiera a Como non può far a meno di notare la quantità di rifiuti che costella il territorio italiano, purtroppo in aumento via via che si scende a sud: sarà banale, ma il rispetto dell'ambiente comincia da un gesto di responsabilità individuale che almeno in Svizzera è acquisito da oltre mezzo secolo.

Siamo sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi di Parigi?

Per ora assolutamente no, le emissioni mondiali continuano a crescere!

Luca Mercalli con Franca Verda Hunziker, membro di comitato: *"una serata riuscita, importante per creare consapevolezza sui cambiamenti climatici e impegno per contrastarli"*



Ci dia tre consigli che possiamo mettere tutti in pratica per vivere in modo più sostenibile.

Sprecare di meno, viaggiare di meno, passare alle energie rinnovabili.

E a chi fa impresa cosa direbbe?

In genere ottimizzare i processi produttivi, diminuire gli sprechi, gli scarti, i rifiuti e usare meno energia richiede investimenti iniziali ma poi fa risparmiare sul lungo periodo.

Una soluzione liberale alla crisi climatica è possibile?

Forse è possibile, ma dovremmo dedicare tutte le nostre competenze, tutti i nostri saperi a esplorare nuovi percorsi economici, politici, sociali e tecnologici per cambiare il paradigma attuale. Invece non mi sembra che la nostra società – ossessionata dalla crescita – sia neppure disposta a mettersi in dubbio e a cercare alternative in modo pacato, sereno, costruttivo, ora che si potrebbe ancora fare. Dopo, in emergenza, questa transizione sarà più difficile e lascerà aperta la strada alle derive autoritarie.

Angolo delle letture di Luca Mercalli

"Non c'è più tempo" (2018)
"Prepariamoci" (2011-2013-2018)



Sinue Bernasconi
membro
Club Plinio Verda